

# Peretola, il ministro scarica i ritardi sulla Regione

## Il ministro Galletti: hanno fatto slittare la valutazione di impatto ambientale. La replica: tutto falso

Aeroporto, da Roma parte l'accusa alla Regione per il ritardo nel via libera al nuovo scalo. E dalla Regione l'accusa viene rimandata al mittente. Un rimpallo di responsabilità al cui centro c'è la valutazione di impatto ambientale (Via) al progetto inviato da Toscana Aeroporti al ministero dell'ambiente.

La Via è negli uffici del ministero da oltre un anno. Ogni settimana o quasi *rumors* della sua approvazione rimbalzano a Firenze: ma finora si è trattato, appunto, solo di rumori. Ieri il ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti, per rispondere alle accuse del presidente Rossi che aveva ricordato questo ritardo, ha rimandato la palla alla Regione. Con una nota ufficiale: «Il procedimento di Via sul progetto per l'aeroporto di Firenze è estre-

mamente complesso e vede molti soggetti istituzionali coinvolti. Il calendario dei lavori previsto dalla Commissione Via ha subito di recente uno slittamento temporale a seguito di una richiesta della Regione Toscana, tramite il proprio rappresentante ufficiale, per poter approfondire alcuni aspetti tecnici ritenuti rilevanti». E Galletti poi ricorda che «non è compito di un ministro "imporsi" con i tecnici: se lo facessi violerei la legge, visto che la Commissione Via è organismo tecnico autonomo che prescinde da valutazioni di tipo politico e fa riferimento esclusivo a dati scientifici».

La Regione non ci sta e pure lei risponde con una nota ufficiale: «Sentiti gli uffici regionali e il dirigente del settore che rappresenta la Regione Toscana nella Commissione Via, si esclude con certezza che vi sia mai stata alcuna richiesta di approfondimento».

L'unica cosa su cui sono d'accordo, Regione e Galletti, è che «quello dell'autonomia dell'organismo tecnico è un principio condivisibile». Ma il ritardo non nasce da una richiesta di Palazzo Sacratini Strozzi: da marzo si attende una nuova riunione, raccontano gli uffici regionali, della Commissione Via per valutare

il nuovo materiale richiesto dopo quella data.

Niente novità a breve, questo è il risultato dell'ennesimo scontro sulla nuova pista parallela e il progetto di sviluppo. E l'unica cosa certa è che, dopo le richieste di approfondimenti sulla Via, il costo dell'opera è arrivato a sfiorare i 400 milioni di euro, per le difficoltà di mettere in sicurezza idrogeologica l'area. Lo spostamento del Fosso Reale — e la mancata possibilità di «alzare» lo svincolo autostradale sotto cui già oggi passa — obbliga infatti a costruire due nuovi canali, di cui uno deve rientrare verso il vecchio percorso finora usato per portare via l'acqua da quella zona alluvionale. E i costi schizzano.

**M.F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro  
Gian Luca  
Galletti



L'aeroporto  
di Peretola  
ancora  
in attesa  
di una svolta



Il governatore  
Enrico Rossi

